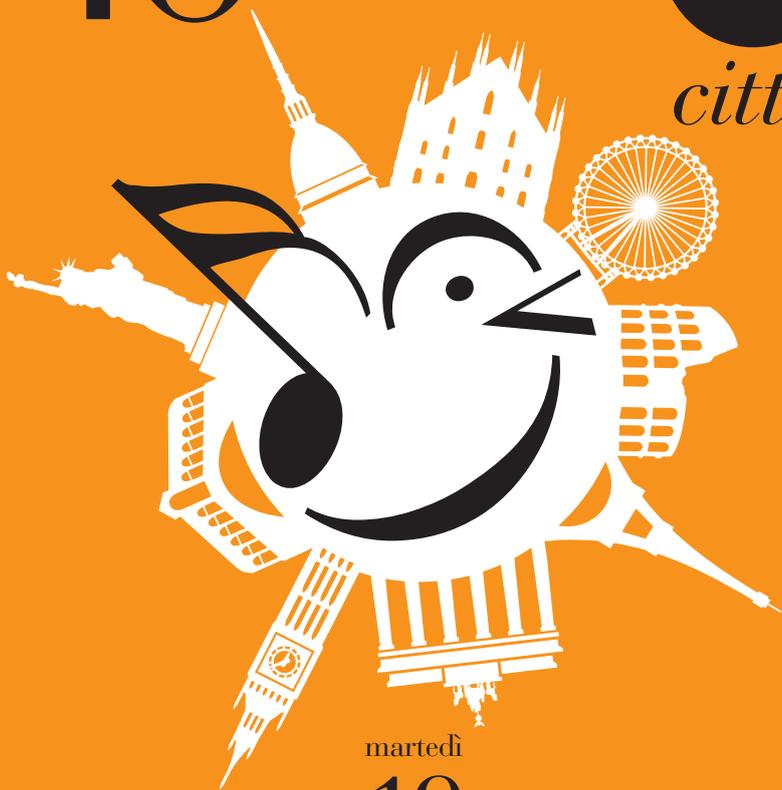


MI Settembre
Musica
TO

TORINO

città



martedì
19
settembre
2023

Conservatorio Giuseppe Verdi
ore 20

IN VOLO

Torino Milano Festival Internazionale della Musica

Un progetto di



Con il contributo di



Realizzato da



IN VOLO

Tõnu Kõrvits stavolta si è ispirato ad Amelia Earhart, la celebre aviatrice americana scomparsa mentre volava intorno al mondo. E ha messo in musica distese di acqua, paesaggi, visioni osservati dall'alto, concludendo così il ciclo per coro e orchestra che abbiamo seguito passo dopo passo nelle scorse edizioni del festival.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci.

Arvo Pärt (1935)

L'abbé Agathon

per soprano e archi

orchestrazione di Tõnu Kõrvits

Tõnu Kõrvits (1969)

Tiibade hääl – The Sound of Wings (2022)

For Amelia Earhart

per coro e archi

Ülemereühenduses... (On the line...) [strumentale]

I *Taevas ja tundmatus* (The Sky and Beyond)

II *Puutuda su kätt* (The Touch of Your Hand)

III *Vapruse vääringus* (In the Currency of Courage)

IV *Üks armastus* (One Love)

V *Nõnda kõneleb süda* (Thus Speaks the Heart)

VI *Tuletorn* (Lighthouse)

VII *Tähistulv* (The Star Stream)

VIII *Üle peegelvee* (Over Looking Glass Water)

Põhilõuna põhjatusse sööst... (Running North and South...)

[strumentale]

IX *Tiibade hääl ja hüüd* (The Sound and Song of Wings)

PRIMA ESECUZIONE IN ITALIA

Solisti: **Marianne Pärna** contralto

Laur Eensalu viola

Tallinn Chamber Orchestra

Estonian Philharmonic Chamber Choir

Risto Joost direttore

Maria Listra soprano

L'abbé Agathon

L'abbé Agathon, se rendant un jour dans la ville pour vendre de menus objets, trouva le long de la route un lépreux qui lui demanda: «Où vas-tu?». L'abbé Agathon lui dit: «A la ville vendre des objets». Le lépreux lui dit: «Par charité, porte-moi là-bas». L'ayant pris, le vieillard le porta à la ville. L'autre lui dit alors: «Dépose-moi à l'endroit où tu vends tes objets». Et l'abbé Agathon fit ainsi. Quand il eut vendu un objet, le lépreux lui demanda: «Combien l'as-tu vendu?». «Tant». «Achète-moi un gâteau». Il l'acheta.

Quand il eut vendu un autre objet, l'autre lui dit: «Et celui-ci, combien l'as-tu vendu?». «Tant». «Achète-moi telle chose». Le vieillard l'acheta encore.

Quand il eut vendu tous ses objets et qu'il voulut partir, le lépreux lui dit: «Tu t'en vas?». «Oui». «Je t'en prie, par charité, reporte-moi à l'endroit où tu m'as trouvé». L'abbé Agathon prit le lépreux et le reporta à cet endroit. Celui-ci lui dit alors: «Béni es-tu, Agathon, par le Seigneur du ciel et de la terre». Agathon leva les yeux mais il ne vit plus personne, car le lépreux était un ange du Seigneur venu le mettre à l'épreuve.

Tiibade hää! / The Sound of Wings

For Amelia Earhart

Testo di Doris Kareva (1958)

I Taevas ja tundmatus

Tead ju, et taevas on minu kodumaa –
taevas ja tundmatus.

Keegi ei lähe kunagi kaduma.
Silmapäär vaid on uus.

II Puutuda su kätt

Puutuda su kätt
on puhas rõõm.

Siin, sellessamas toas
kõik tähed meenuvad,
kes tookord nägid meid.

See lõpmatus, kus seisime
koos keset tähistulva,
vaikussooja ööd.

L'abate Agatone

L'abate Agatone andò un pomeriggio in città al mercato per vendere piccoli oggetti e lungo la strada trovò un lebbroso che gli chiese: «Dove vai?». Rispose l'abate Agatone: «In città a vendere degli oggetti». Il lebbroso gli disse: «Per carità, portami via con te». Dopo averlo preso, il vecchio lo portò in città. Allora il lebbroso gli disse: «Lasciami dove vendi la tua roba». E l'abate Agatone fece come gli era stato chiesto. Quando il monaco ebbe fatto la sua prima vendita, il lebbroso gli chiese: «A quanto l'hai venduto?». «Tanto». «Allora comprami una torta». E la comprò. Quando il monaco ebbe venduto un'altra merce, il lebbroso disse: «Questo articolo qui, a quanto l'hai venduto?». «Tanto». «Allora comprami qualcosa». Il vecchio fece la volontà del lebbroso. Quando l'abate Agatone ebbe venduto tutti i suoi averi e volle andarsene, il lebbroso disse: «Vai via?». «Sì». «Per favore, per pietà, riportami lungo la strada dove giacevo oggi». L'abate Agatone prese il lebbroso e lo riportò indietro. Quando l'ebbe fatto, il lebbroso disse: «Benedetto sei tu, Agatone, dal Signore del cielo e della terra». Agatone alzò gli occhi, ma non vide nessuno, perché il lebbroso era un angelo del Signore venuto per metterlo alla prova.

Il rumore delle ali

Per Amelia Earhart

Traduzione in lingua inglese di Miriam McIlfratrick-Ksenofontov

Traduzione dall'inglese di John Irving

I Il cielo e oltre

Lo sai che il cielo è casa mia –
il cielo e oltre.

Nessuno sparisce.
Solo l'orizzonte non si conosce ancora.

II Il tocco della tua mano

Il tocco della tua mano
è gioia purissima.

Proprio in questa stanza
vivono ancora tutte le stelle
che sempre ci hanno guardati.

Fianco a fianco in questa infinità
tra stelle cadenti
nella notte calda di silenzio.

Nii nagu siis,
nii nagu siis me armastasime,
nii armastame nüüd.

III *Vapruse vääringus*

Rahu hind
on see, mida Elu meilt nõuab
vapruse vääringus.

Hing, kes seda ei tea,
ei tea veel, kuis vabaneda
tühise koormast.

Veel ta ei mõista
hirmu üksilduskuristikku
ega võrratut kõrgust,
kus mõrkjas rõõmus kõlab
tiibade hääl.

IV *Üks armastus*

Üks armastus, nii nagu õhk või taevas.
Viis pääsukest – neis hõiskab sama viis,
mis kõlab nagu seitse, seitse, seitse...

Kolm korda süda võpatab: su kohus
on kolmekordne püsi – õhus, ohus
ja rahus. Hinga: seitse, seitse, seitse...

Astu valgusse
avalisüli.

V *Nõnda kõneleb süda*

Iga päev
hingetõmb.

Iga valiku eest
me maksame Elule
vapruse vääringus.

Iga rahutu päeva eest
rahu nimel.
Sest me peame õiglaseks seda.
Nõnda kõneleb süda.

Proprio come prima,
proprio come amavamo una volta,
così amiamo ora.

III *Nella moneta del coraggio*

Il prezzo della pace,
è ciò che la vita ci chiede
nella moneta del coraggio.

L'anima, che questo non lo sa,
ancora non sa come sbarazzarsi
dell'onere delle piccole cose.

E ancora non riesce a sondare
il solitario abisso di paura
o le vette altissime
dove la gioia agrodolce riecheggia
come il rumore di ali.

IV *Un solo amore*

Un solo amore, proprio come l'aria o il cielo.
Una ventina di rondini – il cui piombare e alzarsi
riecheggia in sette, sette, sette...

Tre volte salta il cuore: il tuo ruolo
è risolutezza tripla – in aria, in pericolo,
in pace. Respira: sette, sette, sette...

Avvicinati alla luce
con braccia aperte.

V *Così parla il cuore*

Ogni giorno
un respiro.

Per ogni scelta
effettuiamo un pagamento alla vita
nella moneta del coraggio.

Per ogni giorno irrequieto
in nome della pace.
Perché lo troviamo giusto.
Così parla il cuore.

VI *Tuletorn*

Ulgusaarel on tuletorn
ootamas tiibade häält.

Tuuled, tuuled,
tühjuse telefon.
Kuuled?

Ulgusaarel on tuletorn
ootamas tiibade häält.

Aga vaikivad huuled.
Kuuled?

VII *Tähistulv*

Kas tähti mäletad,
kes tookord nägid meid?
Nüüd on nad sõbrad.

Möödudes
me ikka noogutame,
ikka naeratame.

Lõpmatuse tähistulv
on nagu Sinu lähedus –
nii soe.

VIII *Üle peegelvee*

Kui kord oled maandunud,
siis
ootab sind ees üks puri
sääli, üle peegelvee.

Kui mõtete erameri,
kui soovide surimuri
su soonis on taandunud,
siis
sinna terendab tee.

See purjekas vaikuserannal
üle peegelvee
on üksipäi sinu päralt,
sind ootab ees.

VI *Faro*

Un faro su un'isola solitaria
attende il rumore di ali.

Venti, venti,
alla radio il vuoto.
Lo senti?

Un faro su un'isola solitaria
attende il rumore di ali.

Ma rimane il silenzio.
Lo senti?

VII *Il flusso stellare*

Rammenti le stelle
che un tempo ci guardavano?
Ora sono amiche.

Ogni volta che scambieremo
qualche parola di saluto, annuiremo,
sorrideremo.

Il flusso stellare dell'infinità
è come la tua vicinanza –
così calda.

VIII *Sopra acqua che sembra uno specchio*

Appena atterri,
là
c'è una vela che ti aspetta
sopra acqua che sembra uno specchio.

Quando il mare di pensieri
e il ribollire di desideri
nelle le tue vene cessano,
là
appare un sentiero.

Il veliero sulla riva del silenzio
sopra acqua che sembra uno specchio
è tutto e solo per te,
in attesa.

Piripardal ta sind
kannab kerge ja kindlana,
ärevuseta, sära-säralt
tagasi taevasse.

IX Tiibade hääl ja hüüd

Tead ju, et taevas on minu kodumaa –
taevas ja tundmatus.
Keegi ei lähe kunagi kaduma.
Silmapiir vaid on uus.

Võrratus kõrguses kõlab
üha see müha,
tiibade hääl ja hüüd:
nii nagu siis me armastasime,
nii armastame alati
ja nüüd.

Una volta, debitamente, a bordo
vieni riportata, rapida e sicura,
libera dalla paura, raggio per raggio,
indietro al cielo.

IX Il rumore e il canto delle ali

Lo sai che il cielo è casa mia –
il cielo e oltre.
Nessuno sparisce.
Solo l'orizzonte non si conosce ancora.

Tra le vette altissime risuona
il rombo implacabile
del rumore e del canto delle ali:
proprio come un tempo amavamo
così ameremo per sempre
e ora.

Due variazioni sul tema del volo. Una che si slancia verso le altitudini celesti grazie alle ali di un angelo. L'altra che insegue l'altezza del cielo guidata dalle ali meccaniche di un aeroplano. Due voli diversi, uno simbolico, l'altro reale, uno astratto, l'altro concreto, che però sembrano possedere la stessa meta, forse utopisticamente irraggiungibile: affidare alla voce umana il compito di "staccare l'ombra da terra", di abbandonare il corpo e di levarsi – con la sapienza dello sciamano – verso le "altissime profondità" del pensiero. Questi sembrano essere il senso, l'indirizzo, il fine del dittico costituito da due "pale sonore" assai dissimili tra loro, ma entrambe legate alla tradizione vocale della civiltà musicale estone: *L'abbé Agathon* di Arvo Pärt e *The Sound of Wings. For Amelia Earhart* di Tõnu Kõrvits.

La cantata di Pärt, nata nel 2004, è, come del resto quasi tutte le opere del compositore estone, un oggetto metamorfico. Lo stimolo nasce dall'incontro casuale con una leggenda che risale probabilmente al IV secolo dopo Cristo e che appartiene al movimento spirituale dei cosiddetti Padri del Deserto, ossia quei monaci come Antonio il Grande, San Girolamo e Paolo di Tebe che dopo l'editto di Costantino del 313 abbandonano le loro città e i loro monasteri per vivere da eremiti nei deserti dell'Egitto, della Palestina e della Siria. La vicenda narra dell'abate Agatone che un giorno, recandosi presso un mercato per vendere le proprie povere cose, incontra lungo una strada un lebbroso. L'uomo lo implora di portarlo con sé e una volta giunti al mercato gli chiede a quale prezzo abbia venduto la propria merce. Agatone risponde per due volte di avere ottenuto in cambio molto denaro e allora il lebbroso lo prega prima di comprargli un dolce e poi di fargli un regalo. Agatone acconsente e alla fine della giornata lo riporta con sé fino al punto in cui si erano incontrati. Quando si volta per salutarlo la strada però è vuota e il lebbroso sembra scomparso nel nulla. Solo in quel momento Agatone comprende che quell'uomo altri non era che un angelo di Dio sceso sulla terra per metterlo alla prova.

Con l'aiuto della teologa e storica inglese Benedicta Ward, Pärt stende innanzitutto un testo in prosa, rinunciando, sin dal principio, a ogni traduzione in versi. La prima versione, eseguita nel maggio del 2004 presso l'Ospedale di Beauvais, in Francia, il più antico lebbrosario d'Europa, è destinata a una voce di soprano, quattro viole e quattro violoncelli. Ma in una seconda versione realizzata nel 2008 il trattamento del testo è di carattere più palesemente oratoriale: il coro femminile svolge la parte del narratore, a una voce di contralto o baritono è assegnato il ruolo di Agathon e a una voce di soprano quello del lebbroso. La scrittura vocale, in entrambe le versioni, sia nelle parti corali sia in quelle solistiche, segue una piana intonazione prosastica che asseconda coerentemente l'andamento del testo. Il tono di declamazione viene abbandonato solo nel finale, quando il lebbroso sulle parole "Béni es-tu, Agathon, par le Seigneur du ciel et de la terre" assume all'improvviso la voce dell'angelo e intona una frase di grande intensità lirica. Questa sera ascolteremo una versione ulteriore del lavoro, realizzata per l'occasione da Tõnu Kõrvits e destinata a un nuovo organico: soprano e orchestra d'archi.

Grazie a questa nuova orchestrazione il passaggio dalla prima alla seconda pala del dittico avviene in modo naturale e conseguente, tracciando un filo ininterrotto. La metamorfosi delle ali angeliche in quelle meccaniche avviene infatti nel segno e nel nome della comune civiltà culturale che lega Arvo Pärt a Tõnu Kõrvits. L'autore di *The Sound of Wings* è nato infatti a Tallinn, la capitale dell'Estonia, nel 1969 e anche se Pärt, fuggito a Vienna insieme alla famiglia nel 1980, non è stato per forza di cose tra i suoi maestri diretti, l'appartenenza a una medesima *koinè* stilistica è innegabile. L'affinità emerge con assoluta evidenza, in modo particolare, nelle molte opere che i due compositori hanno dedicato al *medium*, strategico per entrambi, del coro. La nuova opera che MITO SettembreMusica presenta in prima esecuzione italiana viene a completare una trilogia di lavori corali iniziata nel 2017 con *Moorland Elegies*, un lavoro che intona una serie di testi poetici di Emily Brontë, proseguita nel 2021 con *You are Light and Morning. Sei la luce e il mattino*, che segna l'incontro del compositore con la poesia di Cesare Pavese, e si chiude infine con questa nuova cantata su testi di Doris Kareva, notissima poetessa estone non ancora tradotta in italiano.

Come indica il sottotitolo, librettista e compositore hanno scelto, questa volta, la strada della biografia novecentesca. Protagonista della cantata è infatti la figura di Amelia Earhart, personaggio leggendario nella storia degli Stati Uniti d'America. Nata nel 1897 in una famiglia piccolo borghese del Kansas scopre, a 23 anni, dopo un volo turistico sopra la città di Los Angeles, una divorante e travolgente passione per il volo che la spinge a iniziare una straordinaria carriera di “dominatrice del vento” – come la definì un giornalista statunitense. I suoi record sono innumerevoli: nel 1928 è la prima donna a sorvolare l'Atlantico, nel 1932 è la prima aviatrice ad attraversare l'Oceano Pacifico, volando da Oakland a Honolulu. Tre anni più tardi progetta un'impresa temeraria: il giro del mondo in aereo in semi solitaria. Purtroppo, il suo aereo uscì dai radar il 2 luglio del 1937 e né lei, né il suo velivolo vennero mai più ritrovati.

Doris Kareva non ricostruisce certo la vita reale di Amelia Earhart, raccontata peraltro in decine di film, romanzi, documentari e serie televisive, ma compone, al contrario, un testo poetico delicato e immaginifico che lascia trasparire la figura di Amelia dietro il sipario dei suoi pensieri, delle sue visioni, dei suoi sogni. Fino a intonare nella strofa conclusiva un congedo dolente e nostalgico: «Tra le vette altissime risuona / il rombo implacabile / del rumore e del canto delle ali: / proprio come un tempo amavamo / così ameremo per sempre / e ora». Kõrvits riserva a ognuna delle nove sezioni in cui il testo si suddivide un trattamento sonoro diverso e contrastante: dalla trasparente scrittura omofonica e cantabile della prima sezione (*Il cielo e oltre*) al lirismo “arioso” del solo per voce e orchestra che occupa la quarta sezione (*Un amore*), fino alla delicatissima aria per coro e orchestra che segna il malinconico epilogo dell'avventura “celeste” di Amelia: una donna che ha ascoltato da vicino, per tutta la sua breve vita, il “suono delle ali”.

Fondata nel 1993 da Tõnu Kaljuste, la **Tallinn Chamber Orchestra** nell'arco di trent'anni è diventata una delle più prestigiose orchestre, sia in territorio estone, sia come ospite dei più rinomati palcoscenici di tutto il mondo, apprezzata per i suoi programmi artisticamente rigorosi, per il suo approccio stilisticamente informato e per la sua padronanza interpretativa.

I componenti dell'orchestra sono musicisti di elevato profilo artistico e si esibiscono spesso sia come solisti, sia in formazioni cameristiche. Tõnu Kaljuste è stato direttore principale dell'Orchestra dal 1993 al 1995, dal 1996 al 2001 e nuovamente dal 2019. Il direttore finlandese Juha Kangas è stato direttore principale nella stagione 1995-1996 e direttore artistico dal 2001 al 2003. Successivamente hanno ricoperto l'incarico Eri Klas e Risto Joost. Tra i direttori ospiti che negli anni hanno collaborato con l'Orchestra figurano Storgårds, Inkinen, Blacher, Kuusisto, Sitkovetsky, Spissky, Sinkovsky e gli eminenti direttori estoni Olari Elts, Paavo, Neeme e Kristjan Järvi, Arvo Volmer e Vello Pähn. L'Orchestra è stata ospite di diversi festival internazionali tra i quali MITO SettembreMusica (2004, 2017, 2021), Budapest Autumn Festival (2005), Festival Cervantino (Messico, 2012), Vale of Glamorgan Festival (Galles, 2015), MDR-Musiksommer (Germania, 2017), Euphonie (Polonia, 2018), Naantali Music Festival (2019), Mozartiana di Danzica (2019), Baltic Sea Festival di Stoccolma (2018, 2019), Pärt Festival di Amsterdam (2022), Festival Musicale di Bydgoszcz in Polonia (2022) e molti altri. Numerose tournée l'hanno portata in Canada, Stati Uniti, Giappone, Cina, Brasile, Argentina, Messico, Tunisia e in diversi Paesi europei.

L'Orchestra vanta una lunga collaborazione con l'Estonian Philharmonic Chamber Choir. Le loro esibizioni e registrazioni discografiche congiunte, tra cui il *Te Deum* di Arvo Pärt, hanno ottenuto grande successo e molteplici riconoscimenti internazionali.

Nel 2013 la Tallinn Chamber Orchestra è stata premiata con l'Estonian Music Council's Prize. Nel 2014 la registrazione per ECM del brano *Adam's Lament* di Arvo Pärt, diretta da Tõnu Kaljuste, ha vinto il Grammy nella categoria Best Choir Performance.

L'Estonian Philharmonic Chamber Choir è tra i più famosi gruppi musicali estoni del mondo. Il Coro è stato fondato nel 1981 da Tõnu Kaljuste, che ne è stato direttore artistico e direttore principale per vent'anni. Tale ruolo è stato poi ricoperto da Paul Hillier dal 2001 al 2007. Daniel Reuss ne è stato il direttore dal 2008 al 2014 e Kaspars Putniņš dal 2014 al 2021. Dalla stagione 2021/2022 Tõnu Kaljuste è tornato a esserne il direttore artistico e principale.

Il suo repertorio spazia dal canto gregoriano al Barocco, fino alla musica del ventunesimo secolo, con una particolare attenzione per le opere di compositori estoni quali Arvo Pärt, Veljo Tormis, Erkki-Sven Tüür, Galina Grigorjeva, Toivo Tulev, Tõnu Kõrvits, presentando i loro

lavori in tutto il mondo. Il Coro sostiene una media di 60/70 concerti a stagione, in Estonia e all'estero.

L'EPCC ha collaborato con direttori e orchestre di grande rilievo, ospite dei maggiori festival e delle sale più prestigiose del mondo.

Un altro aspetto di grande importanza nella vita del Coro è l'attività discografica (ECM, Virgin Classics, Carus, Harmonia Mundi, Ondine). Le sue incisioni hanno vinto due volte un Grammy Award nella categoria Miglior Performance Corale: nel 2007 per l'album *Arvo Pärt. Da Pacem* (direttore Paul Hillier, Harmonia Mundi) e nel 2014 *Arvo Pärt. Adam's Lament* (direttore Tõnu Kaljuste, ECM). In totale, il Coro ha ottenuto sedici nomination ai Grammy per le opere di Arvo Pärt, Erkki-Sven Tüür e la musica di compositori dei paesi nordici. Le sue registrazioni hanno fruttato diversi premi: Gramophone Award, Diapason d'Or, Preis der Deutschen Schallplattenkritik. Nel 2020 il «BBC Music Magazine» lo ha nominato tra i migliori dieci cori di tutto il mondo.

Risto Joost è uno dei direttori d'orchestra più importanti e versatili della sua generazione, con un'attiva carriera sui palcoscenici sia concertistici sia lirici. Il suo orizzonte musicale è ampio e il suo repertorio diversificato spazia dall'era barocca alla musica contemporanea, includendo spesso prime esecuzioni di opere nuove. È direttore artistico e principale del Teatro Vanemuine, in Estonia, dalla stagione 2020/2021 e direttore dell'Opera Nazionale Estone dal 2009.

Risto Joost è molto richiesto come direttore ospite e ha diretto numerose orchestre e cori rinomati a livello mondiale. È stato anche direttore principale del Coro da Camera Olandese negli anni 2011-2015 e direttore artistico del MDR Rundfunkchor di Lipsia dal 2015 al 2019. Dal 2013 al 2019 è stato direttore principale della Tallinn Chamber Orchestra e, negli anni 2018-2019, direttore artistico della Filarmonica e del Birgitta Festival di Tallinn.

La sua discografia riflette un profondo amore per la musica contemporanea e le sue registrazioni sono spesso acclamate dalla critica. Le sue pubblicazioni includono tre album con le opere di Arvo Pärt e tre album con musiche di Tõnu Kõrvits: per Ondine ha registrato *Hymns to the Nordic Lights* e *You Are Light and Morning* con l'Orchestra Sinfonica Nazionale Estone e *Moorland Elegies* con la Tallinn Chamber Orchestra e l'Estonian Philharmonic Chamber Choir. Nel 2022 ha presentato la prima esecuzione di *The Sound of Wings* concludendo così la trilogia. Ha inoltre registrato opere di Peeter Vähi, René Eespere, Jean-Paul Dessy, Verdi, Wagner, Haydn e altri.

Risto Joost ha studiato direzione corale e d'orchestra e canto presso l'Accademia Estone di Musica e Teatro. Ha approfondito i suoi studi presso l'Università di Musica e Arti dello Spettacolo di Vienna e ha conseguito un master presso il Royal College of Music di Stoccolma nella classe di direzione d'orchestra di Jorma Panula.

Ha vinto i concorsi di direzione d'orchestra "Jorma Panula" e "Nikolai Malko" (rispettivamente nel 2012 e nel 2015). Ha ottenuto due volte il Music Award della Fondazione Patrimonio Culturale Estone (2006, 2015) e nel 2011 ha vinto il premio "Giovane Figura Culturale" della Repubblica Estone. Ha ricevuto il premio della Fondazione Gustav Ernesaks nel 2021 e il Music Award dell'Estonian Theatre Union nel 2022.

Maria Listra è una solista la cui esperienza comprende un'ampia varietà di repertori differenti, dalla musica da camera all'opera e dalla musica antica alla contemporanea. Si è diplomata a Londra alla Chigwell School nel 2008 e al Royal Holloway University of London College nel 2011. Ha cantato in diverse serie concertistiche nelle sale più importanti di tutta l'Estonia. Ha partecipato a progetti operistici, ha eseguito musica da camera e anche parti solistiche in oratori. Dal 2013 è stata spesso solista ospite al teatro Vanemuine, in Estonia. I suoi ruoli includono Zerlina (*Don Giovanni* di Mozart), Franziska Cagliari (*Wiener Blut* di Johann Strauss), Mademoiselle Silberklang (*L'impresario teatrale* di Mozart), Christine (*Il fantasma dell'opera* di Andrew Lloyd Webber), Johanna (*Sweeney Todd* di Stephen Sondheim), Cosette (*Les Misérables* di Claude-Michel Schönberg), Donna (*Tulleminek / Into the Fire* di Märt-Matis Lill).

Dal 2022 Maria Listra prende parte alla produzione dell'Opera Nazionale Estone *Il flauto magico* di Mozart come Prima Dama. Ha tenuto numerose masterclass, conferenze e seminari.

Marianne Pärna si è diplomata in canto presso la Scuola Musicale "Georg Ots" di Tallinn, con Linda Toomsalu. In seguito ha proseguito la propria formazione con Allan Vurma. Durante gli studi ha fatto parte del Coro della Radio Estone e ha cantato per otto anni anche nel Coro dell'Opera Nazionale Estone. Dal 2005 è inoltre cantante e solista dell'Estonian Philharmonic Chamber Choir.

Si è esibita in numerosi festival internazionali e in molte produzioni concertistiche. Il suo repertorio include parti soliste nella *Passione secondo Giovanni* di Bach, nel *Beatus vir* di Vivaldi, nelle opere *Miserere*, *Litany*, *Passio* e *Kanon Pokajanen* di Pärt, nella *Messa dell'incoronazione* e nel *Requiem* di Mozart, nella *Veglia per tutta la notte* di Rachmaninov, in *Adam's Passion* di Pärt/Wilson, nei *Requiem Canticles* di Stravinskij e nelle opere di Tõnu Kõrvits.

Laur Eensalu ha studiato violino e viola alla Scuola Superiore Musicale di Tallinn con Tiiu Peäske, alla Hochschule für Musik di Karlsruhe con Fabio Marano e all'Accademia Estone di Musica e Teatro con Viljar Kuusk e Toomas Nestor. Dal 2005 collabora con la Tallinn Chamber Orchestra della quale dal 2011 è prima viola.

GALLERIE D'ITALIA

Un museo. Quattro sedi.

Milano | Napoli | Torino | Vicenza

Dove la cultura è dialogo
tra **arte** e **società**.

GET INTO THE GREEN

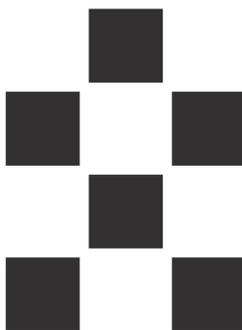


Lasciatevi travolgere dal ritmo della sostenibilità



Essere sostenibili non è solo lavorare ogni giorno per la transizione ecologica dei nostri territori, è anche creare valore per le nostre comunità attraverso le passioni che ci mettono in movimento.

Per questo, come Gruppo Iren, sosteniamo Fondazioni, Teatri e iniziative culturali dall'impronta green, per dare forma al domani ogni giorno.



Fondazione Compagnia di San Paolo.

Dal 1563 operiamo per il bene comune, mettendo le persone al centro del proprio futuro. La nostra esperienza ci ha insegnato che il benessere di ogni individuo è strettamente connesso a quello della sua comunità. Ecco perché gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dalle Nazioni Unite rappresentano per noi un'occasione preziosa per allinearci a una programmazione internazionale: abbiamo raccolto questa sfida e ci siamo organizzati di conseguenza.

Il nostro impegno è orientato a tre Obiettivi: **Cultura, Persone e Pianeta**, che si raggiungono tramite quattordici Missioni. Ci impegniamo a conservare e far crescere il nostro patrimonio, per erogare contributi e sviluppare progetti al fianco delle istituzioni e in collaborazione con i nostri enti strumentali. Questo il nostro impegno, per il bene comune e per il futuro di tutti.

Cultura.

Arte, Patrimonio,
Partecipazione.
Immaginiamo il futuro.

Persone.

Opportunità, Autonomia,
Inclusione.
Costruiamo il futuro.

Pianeta.

Conoscenza, Sviluppo,
Qualità di Vita.
Sosteniamo il futuro.

La Fondazione Compagnia di San Paolo sostiene MITO SettembreMusica

sin dagli esordi. Il festival, sempre più diffuso sui quartieri, perché la musica possa abitare lo spazio urbano e andare incontro a ogni abitante, è oggi inserito tra gli interventi della **Missione Favorire partecipazione attiva dell'Obiettivo Cultura** e in particolare nell'ambito delle azioni che legano la partecipazione culturale con la prevenzione e la cura e più in generale con il benessere della persona e delle comunità. La nostra attenzione è dunque soprattutto rivolta alla vocazione di MITO per la Città, di portare l'esperienza dell'ascolto della musica dal vivo alle persone che vivono in RSA, residenze e centri di assistenza alla disabilità, strutture di assistenza alla malattia, ospedali, housing, ecc... Questo rende speciale questa manifestazione, che oltre a tenere un profilo artistico di riconosciuto livello, riesce pienamente a svolgere un ruolo di reale servizio pubblico.



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Sponsor

 iren

 PIRELLI

FFM Fondazione
Fiera
Milano

Con il contributo di

 Fondazione
CRT

Media Partner

 Rai Cultura

 Rai 5

 Rai Radio 3